



UNIVERSITÀ  
DI SIENA  
1240

**Nucleo di Valutazione**



**Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione interna  
(D. Lgs. 19/2012, art. 12 e art. 14)**

**Ottobre 2022**

NUCLEO DI VALUTAZIONE DI ATENEIO 2021-2024  
(DR rep.1812/2021 del 1° ottobre 202)

Prof. Alessandro AGNETIS (Presidente), Università degli Studi di Siena

Prof.ssa Francesca BIANCHI, Università degli Studi di Siena

Prof.ssa Antonella D'AGOSTINO, Università degli Studi di Napoli

Avv. Mauro GIUSTOZZI, Università degli Studi di Macerata

Sig. Michael INNOCENTI (componente studentesca), Università degli Studi di Siena

Prof. Patrizio MONFARDINI, Università degli Studi di Cagliari

Prof.ssa Rebecca Levi ORELLI, Università degli Studi di Bologna

# Università degli Studi di SIENA

## Relazione 2022 Nucleo di Valutazione

### Valutazione del Sistema di Qualità

#### 1. Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione

##### Sistema di AQ dell'Ateneo

Gli obiettivi strategici dell'Ateneo relativamente alla qualità della ricerca e della terza missione sono ancora quelli definiti dal documento "Politiche della Qualità dell'Università degli Studi di Siena" approvato dal SA il 15/12/2020 e dal CdA il 18/12/2020, reperibile al sito web: [https://www.unisi.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/Politiche\\_Qualita%CC%80\\_USiena2020\\_per\\_sito\\_0.pdf](https://www.unisi.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/Politiche_Qualita%CC%80_USiena2020_per_sito_0.pdf).

In tale documento, l'Ateneo pone enfasi sull'importanza dell'impatto e della circolazione internazionale della produzione scientifica nonché la valorizzazione, in termini innovativi, del patrimonio culturale e sociale dell'ambiente di riferimento e delle iniziative volte alla promozione della salute dei cittadini.

L'Ateneo sottolinea che particolare attenzione va dedicata ai ricercatori e ai gruppi di ricerca in grado di conseguire risultati di rilievo negli esercizi di valutazione.

Come già ricordato a proposito del requisito R1.A.2, l'Ateneo si è dotato di un "Sistema di Assicurazione della Qualità" ( <https://www.unisi.it/ateneo/il-sistema-aq> ) che contiene al suo interno (Parti II e III) il "Sistema e procedure per l'Assicurazione della Qualità della Ricerca" e il "Sistema e procedure per

l'Assicurazione della Qualità della Terza Missione". Le "Procedure per l'assicurazione della qualità della ricerca" sono schematicamente ma efficacemente presentate sul sito di Ateneo (<https://www.unisi.it/ateneo/qualita-della-ricerca>). La relativa documentazione è ampia, articolata, completa e facilmente accessibile online.

Lo svolgimento adeguato e uniforme delle procedure di Assicurazione della Qualità di tutto l'Ateneo è promosso e supervisionato dal PQA. Il CdA del 25/2/2022 ha approvato i documenti di Riesame annuale del piano per l'assicurazione della qualità della Ricerca e della Terza missione (Anno di riferimento: 2021) che fanno seguito ai corrispondenti documenti per i quattro anni precedenti. Anche questa documentazione è ampia, adeguata e accessibile online. In particolare, appare molto appropriata la pubblicazione sulle pagine del PQA di una presentazione (luglio 2021) che sintetizza i contenuti del documento di Riesame, risultando molto fruibile e consentendo di apprezzare: 1) gli obiettivi del piano di assicurazione della qualità e della terza missione, e 2) il loro grado di raggiungimento. Gli obiettivi sono declinati secondo le linee strategiche (con l'eccezione dei servizi agli studenti). Il focus principale di tale documento riguarda la descrizione delle azioni realizzate nel 2021 e la valutazione della loro efficacia, anche alla luce dei target quantitativi stabiliti dal documento di riesame del 2020. Nel determinare il grado di raggiungimento degli obiettivi, il documento effettua anche un monitoraggio dei proventi della ricerca e delle pubblicazioni, e un'analisi complessiva dei documenti di riesame approvati dai Dipartimenti (vedi sotto).

Si vuole segnalare inoltre che a partire dal 2022 è stato introdotto un processo di qualità anche per i Centri di ricerca interdipartimentali e interuniversitari e i Laboratori congiunti con soggetti esterni, come da documento approvato dal PQA nella seduta del 29/10/2021 e dal SA nella seduta del 16/11/2021.

Il NdV giudica positivamente tali azioni promosse dal PQA, confermando che provvederà, come di consueto, a monitorare l'effettiva implementazione di queste procedure, che potrebbero sopperire, almeno in parte, alla perdurante assenza delle schede SUA-RD.

### **Sistema periferico di AQ (livello dipartimentale)**

Ognuno dei 14 Dipartimenti dell'Ateneo partecipa al Sistema di Assicurazione della Qualità con modalità organizzative uniformi per tutto l'Ateneo e incentrate sulla presenza, a livello dipartimentale, di un Referente per la Qualità della Ricerca e di un Referente per la Terza Missione (ruoli sempre non coincidenti nella stessa persona). In tutti i siti dipartimentali sono presenti e facilmente accessibili online documenti volti a illustrare il significato, le politiche e le procedure di AQ-Ricerca e di AQ-Terza Missione. Sul sito di 11 Dipartimenti su 14 sono reperibili le "Procedure per l'Assicurazione della Qualità della Ricerca" e "Procedure per l'Assicurazione della Qualità della Terza Missione del Dipartimento". I documenti sono in genere ben articolati e contengono un'informazione quasi sempre esaustiva sia sulle procedure sia sui risultati ottenuti. Tutti e 14 i Dipartimenti hanno presentato i rapporti di riesame 2021, sia per la Ricerca che per la Terza Missione. Tali rapporti sono stati consegnati nel rispetto della tempistica prevista (eccetto 2 casi). I rapporti di riesame sono ugualmente reperibili nelle pagine dipartimentali dedicate all'assicurazione di qualità. Come riportato anche nel rapporto di riesame annuale di Ateneo, i rapporti di riesame dipartimentali sono generalmente ben fatti, con un riscontro puntuale delle azioni previste per l'anno trascorso e la misurazione del livello di raggiungimento degli obiettivi attesi. Si lamenta però una scarsa presenza di indicatori quantitativi che facilitino l'analisi del raggiungimento degli

obiettivi. Comunque, il progresso rispetto allo scorso anno è significativo, allorché la Relazione del NdV 2021 rilevava che i rapporti di riesame si arrestavano al 2019.

Dal punto di vista dei documenti di programmazione strategica dei singoli Dipartimenti, si osserva il perdurare di una situazione simile a quella presentata nella scorsa Relazione del NdV. Infatti, mentre da un lato è reperibile sulle pagine di Ateneo il documento di Programmazione strategica 2019-2021 di tutti i dipartimenti (<https://www.unisi.it/ateneo/programmazione/programmazione-triennale/programmazione-triennale-dipartimenti>), va osservato che la qualità dei documenti pubblicati è alquanto disomogenea, trattandosi in alcuni casi della sola programmazione dei ruoli, senza particolari spiegazioni e in alcuni casi anche senza uniformità sul triennio di riferimento. Viceversa, sarebbe auspicabile, soprattutto dal punto di vista di un utente esterno, che l'aspetto indubbiamente centrale della programmazione dei ruoli fosse più esplicitamente collegato ai contenuti delle attività programmate dal Dipartimento, sia in relazione alla ricerca che alla terza missione (oltre che alla didattica).

Nel complesso, fatte salve le criticità sopra elencate, il Sistema periferico di AQ sembra ben impostato e sufficientemente documentato, in particolare per quanto riguarda le procedure, anche se sarebbe auspicabile, pur in assenza di Schede SUA-RD, un maggior aggiornamento non soltanto degli obiettivi ma anche della documentazione dell'attività di ricerca e di terza missione effettivamente svolta.

## **VQR 2015-2019**

Nel corso del 2022 ANVUR ha reso noti i risultati della valutazione della qualità della ricerca VQR 2015-2019 (VQR3). Vista la rilevanza e le dimensioni di questo processo di valutazione, il NdV ritiene opportuno mettere in evidenza alcuni aspetti che si evincono dall'analisi dei risultati. La complessità della valutazione può suggerire analisi a diversi livelli di aggregazione (Ateneo, aree, Dipartimenti, SSD) e secondo molte tipologie di indicatori. Nel seguito vogliamo soffermarci su quelle indicazioni che il NdV ritiene più significative e che dovrebbero essere tenute in considerazione nelle scelte strategiche dell'Ateneo.

Tra i molti indicatori definiti e misurati nell'ambito della VQR3, vi è la categoria denominata R. Preso un certo gruppo di ricercatori dell'Ateneo (ad es. quelli appartenenti a una certa area, o quelli in una determinata posizione di carriera etc), gli indicatori di tipo R misurano il rapporto tra il valore medio di un prodotto di quell'insieme di ricercatori dell'Ateneo e il valore medio di un prodotto dello stesso insieme di ricercatori a livello nazionale. Si tratta dunque di un indice per cui valori superiori a 1 indicano che per quel gruppo di ricercatori dell'Ateneo il valore medio di un prodotto è superiore al valore medio di un ricercatore appartenente allo stesso gruppo a livello nazionale (viceversa se il valore è inferiore a 1, il valore medio è inferiore a quello nazionale). La VQR ha preso in considerazione vari gruppi di ricercatori, ponendo particolare attenzione ai seguenti profili: a) ricercatori che nel periodo 2015-2019 non hanno cambiato ruolo ("stabili"), b) ricercatori che nello stesso periodo sono entrati in ruolo o hanno cambiato ruolo, c) ricercatori che hanno concluso il

dottorato in una certa istituzione nel quinquennio e che sono entrati in ruolo (in qualunque altra istituzione italiana).

La situazione per quello che riguarda l'Università di Siena (come emerge dai dati contenuti nel rapporto "Valutazione della Qualità della Ricerca 2015-2019 - risultati delle singole istituzioni" e nel "Rapporto finale ANVUR - parte prima") presenta luci e ombre. Considerando l'insieme dei ricercatori "stabili", in 9 delle 13 aree CUN presenti nell'Università di Siena, l'indice R1 è superiore a 1. Purtroppo invece questo numero scende a sole 5 aree su 13 per quanto riguarda l'indice R2, mentre mettendo insieme i due profili a) e b) (indicatore R1\_2) si hanno 8 aree su 13 per cui l'indice è superiore a 1. Per quanto aggregato, questo fatto suggerisce che – sempre in termini relativi al resto d'Italia – l'insieme di ricercatori corrispondente al profilo b) sia complessivamente meno competitivo rispetto al profilo a). Per avere indicazioni più precise, occorre però analizzare con attenzione altri indicatori, come illustrato nel seguito.

Nel report ANVUR relativo all'Università di Siena sono contenuti i valori sintetici degli indicatori R1, R2 e R1\_2 riferiti all'intero ateneo, ottenuti pesando i valori R1 relativi a ciascuna area con il peso relativo di ciascuna area (numero di prodotti dell'area sul totale di prodotti dell'Ateneo). Tali valori sono: R1=1,03, R2=0,98 e R1\_2=1. Dunque, il valore medio di un prodotto presentato da un ricercatore dell'Ateneo stabile (profilo a) è mediamente 1,03 volte il valore medio di un prodotto presentato in Italia da ricercatori stabili. Lo stesso indicatore relativamente al profilo b) mostra invece che un prodotto presentato da un ricercatore dell'Ateneo di profilo b) è mediamente peggiore, anche se di poco, rispetto al valore medio di un prodotto presentato in Italia da ricercatori di profilo b). Andando invece a confrontare la popolazione complessiva dei ricercatori, ci ritroviamo perfettamente in linea con la media nazionale.

La relativa minore competitività dei ricercatori di profilo b) dell'Università di Siena rispetto alla media nazionale dei ricercatori di profilo b) appare più chiaramente a un'analisi più accurata, e questo punto merita particolare attenzione da parte dell'Ateneo. La tabella 6.1 del Rapporto Finale ANVUR, riporta i punteggi medi (rispetto al numero di prodotti presentati), in termini assoluti, ricevuti dai ricercatori appartenenti al profilo a) e i punteggi medi dei ricercatori appartenenti al profilo b). Il punteggio medio ricevuto da un ricercatore di profilo a) di Siena è pari a 0,69, quello di un ricercatore di profilo b) è 0,71: il rapporto tra questi due valori (punteggio medio b/ punteggio medio a) è dunque pari a 1,02. Quest'ultimo dato può apparire relativamente confortante circa la qualità espressa dai ricercatori di profilo b). Tuttavia, andando a considerare la classifica degli atenei in base al suddetto rapporto (punteggio medio b/ punteggio medio a), si osserva che l'Ateneo senese si trova al 75o posto (su 94 istituzioni). Schematizzando, possiamo dire che, in termini complessivi, la qualità della ricerca (secondo i criteri di misura dei prodotti della VQR) dei ricercatori di profilo b) dell'Università di Siena è mediamente migliore, anche se di poco, rispetto a quella dei ricercatori di profilo a), ma meno di quanto non accada negli altri atenei. Questa analisi suggerisce che per l'Ateneo senese l'insieme costituito dai ricercatori nuovi o che hanno cambiato ruolo nell'arco del quinquennio, risulta in media relativamente meno competitivo rispetto a quanto accade nella maggior parte degli altri atenei italiani.

La situazione è poi chiaramente diversa tra le varie aree, e talora anche in Dipartimenti diversi all'interno della stessa area. Tuttavia, il trend complessivo è abbastanza costante. Per 12 delle 13

aree presenti in Ateneo si ha che  $R1 > R2$ . Dal punto di vista di  $R1$ , l'area 13b (Scienze economiche e aziendali) presenta  $R1=1,3$  (7° posto su 57 istituzioni in cui quell'area è presente) mentre il miglior posizionamento si ha per l'area 1 (Matematica e Informatica), 4° posto su 52. Lusinghiero anche il piazzamento dell'area 10 (Scienze dell'Antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche), 5° su 61 con  $R1=1,13$ . Tuttavia, anche in questi casi la situazione peggiora quando si passa all'indicatore  $R2$ : il massimo in questo caso è 1,12, ottenuto anche qui dall'area 13° (Scienze economiche e statistiche), che ottiene anche il migliore piazzamento (7° posto su 61). Nel momento in cui si vanno a confrontare dati di aree diverse, va però introdotto un elemento di cautela: se in una determinata area l'indicatore  $R$  è inferiore a 1, ciò può dipendere anche da un elevato livello nazionale in quell'area, e quindi non va preso a giudizio assoluto sulla qualità della ricerca espressa in quell'area rispetto alle altre.

Un altro aspetto che va sottolineato riguarda il profilo c) sopra ricordato: l'indicatore  $R3$  può essere preso a misura della capacità dell'Ateneo di formare alla ricerca. A questo proposito va osservato che la situazione appare molto più omogenea, a livello nazionale, rispetto a quanto avvenga per gli indicatori  $R1$  e  $R2$ : a parte alcuni casi particolari (outlier) legati presumibilmente a numerosità particolarmente basse di ricercatori di profilo c), tutti gli atenei italiani hanno valori di  $R3$  compresi tra 0.85 e 1.12. Purtroppo però anche in questo caso, in termini relativi, Siena si colloca al posto 49 su 62, con  $R3=0,952$ . Vi sono differenze significative tra diversi dottorati: in particolare, solo le aree 11a (Scienze storiche e filosofiche, 1,15), 12 (Scienze giuridiche, 1,09) e 13b (Scienze economiche e aziendali, 1,07) hanno valori superiori a 1. Va osservato però che il profilo dei dottorandi di differenti scuole, nonché la loro numerosità, è molto diverso (in alcune scuole la carriera universitaria è solo uno dei possibili sbocchi professionali).

Infine, la VQR ha anche considerato le attività di terza missione, per le quali la valutazione avviene attraverso l'attribuzione di punteggi a un certo numero di casi di studio. L'indicatore  $R4$  esprime il rapporto tra il punteggio medio conseguito dai casi di studio di un ateneo e il punteggio medio dei casi di studio a livello nazionale. Per Siena si ha  $R4=1,03$ , collocandosi al 45° posto su 98.

Pur con tutte le cautele del caso, soprattutto quando si tratta di aree con pochi prodotti, riteniamo che dalla VQR3 emerga l'indicazione, per l'Ateneo, di porre particolare attenzione a garantire la qualità del corpo docente, soprattutto in una congiuntura come quella attuale, in cui si prospetta l'ingresso nel sistema di un numero relativamente elevato (rispetto al recente passato) di nuovi ricercatori.